

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 21 agosto 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 402 del 20.08.2010

Progetto Mare Mediterraneo. Cavallo: “La tappa di Marina di Modica un successo di pubblico”

La terza tappa di Marina di Modica del progetto “Mediterraneo, un mare da amare tra cultura e tradizione” ha registrato una grossa partecipazione di pubblico e l’apprezzamento di turisti e residenti per la degustazione dei prodotti ittici, in particolare del pesce azzurro, curata con professionalità e sagacia dallo chef Giuseppe Barone. La degustazione ha permesso di esaltare le specificità sensoriali, culinarie e nutritive del pesce azzurro e in generale del pescato siciliano.

Il progetto promosso dall’assessorato provinciale allo Sviluppo Economico, dalla Sogevi di Vittoria, col patrocinio del comune di Modica presente alla degustazione con l’assessore Antonino Frasca Caccia, e grazie ad un finanziamento dell’assessorato regionale alle Risorse Agricole e Alimentari intende valorizzare il pesce azzurro che è una sorta di ambasciatore della tradizione marinara siciliana, oltre all’attività di pesca che da secoli costituisce uno dei settori principali della nostra economia, contribuendo allo sviluppo di peculiari modelli sociali. Il pesce azzurro non è solo una risorsa economica o un paradigma culturale: è un alimento fondamentale, della dieta mediterranea, sinonimo di equilibrio nutrizionale e buona salute”.

“La tappa di Marina di Modica del progetto – dice l’assessore provinciale Enzo Cavallo – ha permesso di dare vita ad una degustazione mirata per la valorizzazione del pesce del mediterraneo che rappresenta certamente una grande risorsa economica, alimentare e gastronomica della Sicilia, da promuovere, tutelare e valorizzare anche come valore tradizionale e culturale di un’attività ittica che è stata ed è parte integrante dell’identità marinara siciliana ma la manifestazione è stata altresì apprezzata per il semplice fatto che anche attraverso l’intrattenimento musicale si riuscì ad animare la piazza di Marina di Modica senza con questo trascurare gli obiettivi del progetto che puntano alla valorizzazione dell’attività dei pescatori con la promozione dei prodotti ittici e l’attività di pesca-turismo”.

Il progetto “Mediterraneo, un mare da amare tra cultura e tradizione” farà tappa sabato 21 agosto alle ore 21 a Punta Secca.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

21 agosto 2010, ore 21 (Piazza Faro, Punta Secca)
Progetto Mediterraneo, un mare da amare tra cultura e tradizione

La quarta tappa del progetto "Mediterraneo, un mare da amare tra cultura e tradizione" è in programma sabato 21 agosto 2010 alle ore 21 a Punta Secca. I luoghi del commissario Montalbano ospiteranno il Villaggio del Pescatore.

23 agosto 2010, ore 10,30 (Sala Giunta)
Giornata dell'Integrazione "Ibn Hamdis". Conferenza stampa

Sarà presentata lunedì 23 agosto alle ore 10,30 la prima giornata dell'integrazione dedicata quest'anno alla vita del poeta Ibn Hamdis durante la quale verrà presentata la sua opera teatrale inedita "Polvere di diamante" che sarà rappresentata al molo di ponente del porto di Scoglitti sabato 29 agosto. L'iniziativa è patrocinata dalla provincia Regionale di Ragusa.

(gm)

EVENTO A MARINA DI MODICA

Mediterraneo, mare da amare

La terza tappa di Marina del progetto "Mediterraneo, un mare da amare tra cultura e tradizione" ha registrato una grossa partecipazione di pubblico e l'apprezzamento di turisti e residenti per la degustazione dei prodotti ittici, in particolare del pesce azzurro, curata con professionalità e sagacia dallo chef Giuseppe Barone. La degustazione, allietata dalle musiche dei Guisar, ha permesso di esaltare le specificità sensoriali, culinarie e nutritive del pesce azzurro e in generale del pescato siciliano.

Il progetto promosso dall'assessorato provinciale allo Sviluppo economico, dalla Sogevi di Vittoria, col patrocinio del comune di Modica, e grazie ad un finanziamento dell'assessorato regionale alle Risorse Agricole e Alimentari intende valorizzare il pesce azzurro che è una sorta di ambasciatore della tradizione marinara siciliana, oltre all'attività di pesca che da secoli costituisce uno dei settori principali della nostra economia, contribuendo allo sviluppo di peculiari modelli sociali. "La

tappa di Marina di Modica del progetto - dice l'assessore provinciale Enzo Cavallo - ha permesso di dare vita ad una degustazione mirata per la valorizzazione del pesce del mediterraneo che rappresenta certamente una grande risorsa economica, alimentare e gastronomica della Sicilia, da promuovere, tutelare e valorizzare anche come valore tradizionale e culturale di un'attività ittica che è stata ed è parte inte-

grante dell'identità marinara siciliana ma la manifestazione è stata altresì apprezzata per il semplice fatto che anche attraverso l'intrattenimento musicale si riusciti ad animare la piazza di Marina di Modica senza con questo trascurare gli obiettivi del progetto che puntano alla valorizzazione dell'attività dei pescatori con la promozione dei prodotti ittici e l'attività di pesca-turismo".

GI. BU.

25000000

«Sp 102, è tutto fermo»

Ignazio Nicosia. «Anche una mia richiesta per manutenzione è stata ignorata dalla Sovrintendenza»

"La Sovrintendenza ai Beni culturali di Ragusa ignora la mia richiesta di effettuare la manutenzione della Sp 102 che collega la frazione di Vittoria a Santa Croce e passa davanti al Museo di Camarina". A dichiararlo è il consigliere provinciale del PdL, Ignazio Nicosia, che ricorda come, a suo tempo, l'istanza fu avanzata alla Sovrintendenza, su sua richiesta, dall' assessorato al Territorio e ambiente della Provincia Regionale di Ragusa. "Con una nota del 22 luglio scorso mi ero rivolto all'assessorato al Territorio e ambiente affinché venisse effettuata la manutenzione della Sp 102 ed in particolare del tratto che passa proprio davanti al Museo di Camarina e che collega Scoglitti a Santa Croce. Quel pezzo di arteria - denuncia Nicosia - presenta ancora oggi una vegetazione pericolosa

che sporge dai muri di delimitazione della strada, composta soprattutto da una specie arborea, nota con il nome di spina santa, che ha nei propri rami molteplici spine. L'assessore competente, Salvo Mallia, ha accolto subito la mia richiesta, ma ha dovuto precisare che la manutenzione e la pulizia di quel tratto di strada era soggetta all' autorizzazione da parte della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Ragusa, nonostante si trattasse di una arteria principale. Di conseguenza lo stesso Mallia ha inviato, urgentemente, una richiesta di effettuazione dei lavori di scerbatura".

Secondo quanto denunciato dal consigliere provinciale del PdL, infatti, non solo i rami sporgenti rappresentano un pericolo per i numerosi ciclisti e motociclisti che in estate percorrono la strada,

ma la vegetazione copre, in entrambi i sensi, parte della carreggiata, costringendo gli automobilisti ad invadere la corsia opposta per evitarli. "Senza contare - aggiunge - la cattiva immagine che diamo in questo modo ai numerosi turisti che raggiungono il Museo, soprattutto in estate. Per tutte queste ragioni mi ero rivolto all'assessore Mallia che con una lettera, prot. n. 044211 del 22 luglio 2010, trasmessa via fax alla Sovrintendenza ai Beni Culturali e Ambientali - precisa Nicosia - aveva chiesto l'autorizzazione a potere intervenire sul tratto di strada interessata, affinché si consentisse l'ottimale scorrimento del traffico veicolare. E' trascorso circa un mese e nessuna risposta è ancora pervenuta".

NADIA D'AMATO

POLEMICHE. Botta e risposta sui finanziamenti

Beach soccer, è scontro fra Mustile e Nicosia

●●● Il consigliere provinciale di Sinistra e Libertà, Giuseppe Mustile, dopo le dichiarazioni del vicepresidente alla Provincia Mommo Carpintieri che ha annunciato di aver dato alla manifestazione del «beach soccer del promoter Fabio Nicosia», per quest'anno ben 25 mila euro, accusa Nicosia. «Nicosia è consigliere provinciale e componente della 4^a commissione che si occupa di sport, spettacoli, iniziative turistiche e beni culturali, dove si decide sulla sorte economica di tutte le iniziative della provincia, compresi i grandi eventi. - ha detto - Non c'è incompatibilità? Come sono stati distribuiti i soldi, con quali criteri e soprattutto a quali iniziative?». Il consigliere Fabio Nicosia, replica: «Ad oggi la provincia di Ragusa non ha dato nessun contributo all'associazione "I Soci" per l'evento di quest'anno che costa più di 130 mila euro. Io poi sono il promoter, non il presidente dell'associazione e quindi non c'è incompatibilità sotto questo punto di vista». L'esponente

del Pd rincara la dose verso Mustile. «Lui è componente della commissione viabilità. Ebbene nel territorio di Vittoria non è stato portato neanche un metro quadrato d'asfalto da parte della provincia. Invece di delegittimare le cose politiche che vengono fatte in questo territorio, Mustile ha l'abitudine di fare il bastian contrario e sparare a zero contro un evento che è di grande richiamo turistico». Nicosia inoltre sottolinea come l'evento sportivo venga finanziato dalla provincia di Ragusa sin dal 1997 e come quest'anno abbia ricevuto il sostegno da parte della Regione siciliana. «Apprezzo le dichiarazioni dell'assessore provinciale Carpintieri e invito semmai Mustile e prodigarsi affinché non solo il contributo venga deliberato ma la provincia abbia un'attenzione sempre maggiore verso questo territorio. La mia critica al programma estivo degli spettacoli era basata proprio su questo, ad una mancanza di attenzione verso Vittoria». (GM)

«RAGUSANI NEL MONDO»

Un premio che fa perno sul cuore

Un evento destinato a suscitare grandi emozioni, come spera il direttore dell'Associazione, Sebastiano D'Angelo

È un premio che fa perno sul cuore quello dei Ragusani nel Mondo che si svolgerà in piazza Libertà il prossimo 4 settembre, con ben cinque premiati. Il premio è organizzato dall'omonima associazione, con il patrocinio della Regione, della Provincia, del Comune, della Camera di Commercio e di numerosi sponsor privati. Come ormai è noto sono cinque i premi per questa nuova edizione. Si tratta di Antonio Nicaso, scrittore e giornalista, leader a livello mondiale nello studio dei fenomeni criminosi di larga scala, Paul Rizzo, banchiere e manager di provata capacità internazionale, Stefano Pluchino, affermato neurologo che ha curato nuove ricerche sulle cellule staminali applicate alla cura della sclerosi multipla, l'attore Andrea Tidona, che inaugura la sezione degli iblei affermati in Italia e nel mondo. Poi ci sarà un premio dedicato agli Iblei del Paraguay, protagonisti di una comunità forte e consistente.

Un premio destinato a suscitare grandi emozioni, come conferma il di-

rettore dell'associazione "Ragusani nel Mondo", Sebastiano D'Angelo: "Il cuore dei ragusani, degli iblei di tutto il mondo, è stato motivo ispiratore del premio nell'ormai lontano 28 agosto 1995. La generosità, la disponibilità, il dinamismo, la fantasia, il genio, l'intraprendenza della gente iblea hanno sempre disegnato una grande cuore ibleo sia in patria che nelle sedi straniere di tutto il mondo dove si sono sparsi i nostri conterranei, spinti dal destino disegnato per loro dalla vita. L'idea grafica di Emanuele Cavarra, che anima l'immagine ufficiale dell'edizione numero 16 della manifestazione, ben sintetizza ed esalta questo valore simbolico, e si richiama alle mille genialità, ora piccole ora grandi, che hanno espresso i nostri conterranei all'estero, anche quelli che non sono saliti mai alla ribalta del successo e della notorietà. Il premio, che ha visto lo scorso anno anche la partecipazione della banda dei carabinieri, è un evento che appartiene al miglior patrimonio culturale del territorio ibleo".

CONCORSI

Bandi all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp-Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione: concorso per 27 ufficiali in ferma prefissata nella Guardia di Finanza. Titolo richiesto: lauree specialistiche o equipollenti indicate in elenco. Sca-

denza: 17 settembre 2010. Concorso a 148 posti presso il Comune di Pomezia (Roma). Titolo richiesto: vari diplomi e lauree. Scadenza: 16 settembre 2010. Concorso a 2 posti presso il Comune di Falconara Marittima. Titolo richiesto: diploma, patente "B" e "A", con lingua straniera. Scadenza 9 settembre 2010, ore 14.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

«Non vogliamo imbalsamare nulla»

La sovrintendente Vera Greco: «Con il Parco degli Iblei non vogliamo di certo il massacro del territorio»

C'è il maestoso falco e anche il curioso barbagianni come la bella e inquietante civetta, e poi ci sono gli odori emanati dalle settanta specie di orchidee e poi ci sono i carrubi solitari e maestosi, accoglienti con la loro generosa ombra e fedeli al luogo con le loro profonde radici. E poi gli uliveti e i muretti a secco, architettura di un paesaggio antico e nobile, testimonianza di un'agricoltura storica, e poi c'è il barocco. Quel colore miele, come dice Piero Guccione, che si riflette nelle facciate delle case nobiliari, nei palazzi d'arte, nelle viuzze, e poi ci sono i riti della festa popolare con le processioni di paese, il simulacro portato a spalle, la devozione. E ancora natura, con le gole profonde della geologia di un tempo, ci sono i corsi d'acqua che resistono, l'Anapo con la sua valle.

Ecco gli Iblei da difendere, raccontati con l'occhio cinematografico di Vincenzo Cascone spiegandoci l'amore che dobbiamo a questa terra. Il documentario "Iblei, storie e luoghi di un parco", nato da un'idea di Lorenzo Lo Presti e con la produzione di Agro Software e Extempora, è stato presentato giovedì 19 a Kamarina, nel suo museo, luogo simbolo di un'altra "battaglia" di eroica resistenza. Prima della proiezione del documentario parla la soprintendenza di Ragusa. "Il parco degli Iblei - dice Vera Greco - è importante quanto il piano paesistico". Il legame è d'obbligo: la tutela di entrambi è strettamente necessaria, non si può pensare ad una salvaguardia a spezzoni. Così come è importante salvare Kamarina. "Quando penso agli Iblei, penso anche a Pantalica a Megara Hiblea", incalza il regista Vincenzo Cascone. "Un unicum - rimarca - difficile da spezzare e oltretutto inconcepibile da fare".

Sono i bei luoghi di Sicilia, tutti quanti figli di una terra di arte, storia, cultura. Una Sicilia, difficile da concepire spezzata e frammentata, ma che è stato facile cementificare, deturpare, snaturare, privare della sua identità, dargli un volto che non gli appartiene in più. In nome del dio Denaro, delle facili speculazioni, degli affari senza scrupoli. "Non vogliamo mummificare nulla - incalza Greco - né imbalsamare il territorio. La gente che ci sostiene calorosamente lo ha capito. Non vogliamo il massacro del territorio, sia massacrato, chiediamo, e con il piano paesistico è possibile, che gli interventi economici ci siano, ma che siano di bellezza e di qualità".

Insieme a Vera Greco ci sarebbe dovuto essere anche Fabio Granata, ma il vice presidente della Commissione parlamentare antimafia catturato dalle ultimissime della cronaca politica, fa sentire ugualmente la sua voce. Legge un suo sms l'architetto Mancini. E' un "invito" a Berlusconi. Un ritorno possibile "se applica - scrive Granata - al suo governo l'amore per la bellezza in modo che possa salvarla dai succulenti appetiti delle cricche

e dalla mafia". Del resto la sua idea sul piano paesistico Granata l'aveva espressa. "La battaglia non è ideologica, ma culturale - aveva detto il politico aretuseo - dobbiamo cominciare ad avere riguardo dei luoghi, come afferma Franco Cassaro e per farlo dobbiamo cominciare a riguardarli. Questo è un territorio unico al mondo. Il piano consentirà una seria riflessione su dove è possibile cementificare ancora e dove non potrà esserlo mai più".

Un appello a non usare la logica del muro contro muro, ma quella della comprensione. "Dialogando, riusciremo a convincere della moderna concezione di questa visione economica del paesaggio". Dialogo non sempre facile come rimarca Cascone, stigmatizzando il mancato invito del Comune di Ragusa. "E' sino a questo momento l'unico comune a non averlo fatto - chiosa il regista - nessuno di noi è contro l'economia, siamo contro i massacrati, siamo per una pianificazione diversa".

DANIELA CITINO

AMBIENTE. Sul parco degli Iblei interviene anche il sovrintendente Vera Greco: «In Sicilia immagino un futuro senza parchi»

Fabio Granata scrive a Berlusconi: «La politica tuteli il nostro territorio»

Giovedì sera al museo di Camarina un incontro organizzato per la proiezione del documentario «Iblei - storie e luoghi di un parco».

Davide Bocchieri

●●● «Passa anche da un preciso impegno a favore del territorio e dell'ambiente il futuro politico all'interno del Centrodestra italiano». Chiaro il messaggio lanciato al governo nazionale da Fabio Granata, vicepresidente nazionale della commissione antimafia. L'esponente politico, che non ha potuto essere presente a Camarina a un incontro sul Parco degli Iblei a causa di una urgente riunione politica, ha fatto pervenire ai presenti una lettera inviata al presidente del consiglio, Silvio Berlusconi. Una nota in cui si chiede una politica differente «che salvaguardi, soprattutto nella Sicilia del Sud Est, il territorio e l'ambiente, bloccando cemento, pale eoliche e speculazioni edilizie, con buona pace di cricche e mafie».

L'incontro di giovedì sera al museo di Camarina, organizzato per la nuova proiezione del documentario «Iblei - storie e luoghi di un parco», è stato mol-

to partecipato ed è servito anche ad ascoltare, per la prima volta pubblicamente dopo l'adozione del piano paesistico da parte della Regione, anche il sovrintendente Vera Greco che non ha mancato di lanciare una provocazione, parlando proprio dell'istituendo parco

degli Iblei. «Il futuro che immagino per la Sicilia? È un futuro senza parchi - ha detto - senza cioè la necessità di avere degli strumenti che debbano perimetrare delle aree per tutelarle. Immagino infatti una consapevolezza condivisa che miri alla tutela dell'ambiente e del no-

stro territorio. È un'isola fantastica e anche il territorio degli Iblei è bellissimo. Va salvaguardato. Noi lo stiamo facendo con il parco degli Iblei e con il piano paesistico ma sarebbe bello se si potesse pensare ad un'azione congiunta che preveda modalità di intervento non

invasive e destabilizzanti. La nostra non è e non vuole essere una contrapposizione, a volte anche tra istituzioni, ma una concreta volontà di consegnare nelle migliori condizioni possibili la Sicilia alle future generazioni»

Prima della proiezione, a cui è seguito un breve dibattito, sono intervenuti Lorenzo Lo Presti, presidente di Argo Software che ha prodotto il documentario, e il regista Vincenzo Cascone, responsabile di Extempora. Entrambi hanno ribadito la necessità di acquisire maggiore consapevolezza nella salvaguardia del territorio evitando contrapposizioni e richieste di revoca, vedi il piano paesistico.

Ha parlato anche Umberto Spigo, direttore del museo di Camarina che ha auspicato interventi di tutela per l'area archeologica in questi mesi compressa da una devastante erosione, quanto ribadito dai componenti del comitato «Tutti per Camarina». I temi ambientali, insomma, tra Parco e piano paesistico sono al centro del dibattito di questi mesi. Anche su Facebook c'è un gruppo di cittadini che segue le vicende, esprimendo il proprio pensiero ed inserendo contributi utili al dibattito. (DABO*)

Piano paesistico, è scontro

Scicli. L'amministrazione comunale ribadisce la richiesta di rinvio dell'adozione dello strumento

Scicli. L'Amministrazione comunale replica alla nota di Franco Susino, presidente del movimento Patto per Scicli, con la quale si chiedevano notizie in merito all'operato ed alle proposte dell'esecutivo di palazzo di Città sul redigendo Piano paesaggistico della provincia di Ragusa. "L'intero procedimento di formazione del Piano paesaggistico - è chiarito in un documento - è stato seguito pedissequamente dall'assessore all'Urbanistica Matteo Gentile e dal capo settore ing. Guglielmo Spanò i quali hanno partecipato ad ogni incontro con la sovrintendenza tenutosi sia a Palermo che a Ragusa. In tutte le occasioni di confronto i rappresentanti dell'Amministrazione hanno ribadito ed evidenziato agli artefici del redigendo Piano le evidenti criticità che lo strumento presen-

ta rispetto alle caratteristiche del nostro territorio".

Nello specifico, l'Amministrazione comunale precisa quali sono le previsioni non condivise. "L'estensione del lotto minimo ad ettari 3 e/o 2. Detta proposta - prosegue la nota - si ritiene assolutamente inapplicabile alla peculiarità del nostro territorio già frazionato ed in ogni caso tutelato da vincoli che si rinvergono solo nel territorio di Scicli (vedi lotto minimo di ettari 15 vigente nelle zone E1 - E2 - E3); la preclusione, sulle aree individuate con livello di tutela di destinazioni diverse da quelle previste per le zone agricole senza possibilità di procedere in variante. Non vi è dubbio sul fatto che il Piano paesaggistico deve intervenire esclusivamente per definire regole di qualità del territorio senza per questo

ingerire nelle scelte strategiche delle previsioni urbanistiche comunali dirette allo sviluppo del territorio nel rispetto della sua tipologia". Evidenziata pure "la preclusione di poter realizzare, sulla fascia costiera, nuove costruzioni e nuovi impianti serricoli. Si ritiene che detta proposta - chiarisce l'Amministrazione comunale - oltre a porsi in contraddizione con l'obiettivo dell'Amministrazione di riqualificare appunto la fascia costiera, si pone pure in antitesi con la natura agricola della nostra economia. Nella riunione del 30 giugno nonché nell'ulteriore riunione tenutasi in data 7 luglio l'intera provincia di Ragusa ha chiesto formalmente agli organi preposti alla redazione del Piano paesaggistico di rinviare l'adozione dello stesso".

G. L.

TERRITORIO E AMBIENTE

Wwf in campo per Kamarina

L'eco dell'indignazione per l'amata Kamarina sta ridestando altre voci in questa calda estate. Le vele nere issate dal Comitato TuttiperKamarina insieme al presidio no-stop di tre giorni hanno coinvolto con la gente comune anche le associazioni ambientaliste. Legambiente di Vittoria lo aveva già fatto contribuendo in modo decisivo alla logistica organizzativa del presidio. Adesso l'adesione forte, il sostegno sentito del Wwf di Vittoria che risponde al simbolico monito di TuttiperKamarina che in quelle vele nere aveva simboleggiato l'ipotetico approdo dei padri aviti. "Gridate pure al cielo antichi camarinensi. - dice Rino Strano del Wwf -. Gridate forte perché le orecchie dei vostri indegni discendenti sono diventate sorde ai vostri lamenti. I volontari di TuttiperKamarina tentano di gridare al vostro posto mettendo tutto il loro impegno, il loro cuore, la loro passione, il loro operato e ultimamente hanno anche costruito un argine con i ciottoli per deviare il decorso del pin-

darico fiume Ipparino". Un tentativo umano e sentimentale per cercare di salvare il salvabile. " E' incredibile - sottolinea l'ambientalista - è come se il fiume volesse accelerare di proposito il processo di distruzione, partecipando come attore protagonista di uno strano melodramma masochista". Un Requiem indigesto. "Kamarina - conclude Strano - è una città che ha resistito per anni ai numerosi tentativi di distruzione,

una città le cui rovine hanno sfidato per millenni il tempo, adesso questa stessa città adesso sta piano piano per essere distrutta definitivamente dalla nostra indifferenza, dai nostri silenzi, dal nostro menefreghismo opportunistico e clientelare". E giovedì 19, al Museo di Kamarina, per la serata dedicata al Parco degli Iblei c'era ancora il comitato civico. Listati a tutto.

D. C.

RICERCHE IDROCARBURI

Primo effetto delle norme di salvaguardia che nei fatti sono già scattate con l'adozione del piano paesistico regionale

Stop al pozzo Tesauero

Bloccati i lavori di ampliamento che erano stati avviati in contrada Puntarazzi

Bloccati i lavori di ampliamento del pozzo Tesauero 1 che erano stati avviati dall'Enimed spa, nei pressi di contrada Puntarazzi, lungo la Ragusa-Santa Croce Camerina. A decretarne lo stop è stata la Soprintendenza di Ragusa. Lo ha fatto tramite una nota inviata sia all'Enimed che al sindaco, con numero di protocollo 1180/Soprintendenza del 20 agosto 2010. È questo il primo effetto delle norme di salvaguardia che nei fatti sono già scattate con l'adozione del piano paesistico da parte della Regione e con la pubblicazione dello stesso all'albo pretorio del Comune di Ragusa, in attesa delle osservazioni, nei 90 giorni di tempo, e della successiva approvazione finale. "A seguito dell'approvazione del piano paesistico d.a. n. 1767 del 10 agosto 2010 - è scritto nella nota inviata dalla Soprintendenza - si invita l'Enimed Gela a sospendere i lavori di ampliamento del pozzo Tesauero e a trasmettere gli atti alla Soprintendenza di Ragusa per un sopralluogo urgente".

Al posto del sovrintendente Vera Greco (in questi giorni in ferie) ha firmato il sovrintendente pro-tempore, il dirigente tecnico Giovanni Di Stefano. Lo stesso, raggiunto telefonicamente, si trincerò dietro il più assoluto "no comment" anche se ambienti vicini al Comune di Ragusa confermano l'arrivo della missiva inviata ieri mattina dalla Soprintendenza iblea. Le norme di salvaguardia del piano paesistico provinciale vengono applicate per la prima volta per andare a fermare i lavori di una trivellazione anche se ancora si è nella fase iniziale in quanto si sta per il momento provvedendo, con tre ruspe, a rendere pratica-

bile l'area ai mezzi che devono trasportare le attrezzature per attivare la trivella. Soltanto dopo il sopralluogo dei tecnici della Soprintendenza, si potrà comprendere se e come continuare ad intervenire.

La Soprintendenza era ad esempio intervenuta lo scorso marzo in contrada Cammarana, dove attualmente si trivella

notte e giorno. Anche in quel caso si chiede lo stop ai lavori per poi procedere al sopralluogo. Successivamente le trivellazioni partirono ugualmente e con esse anche le polemiche degli ultimi mesi. Nel caso di Tesauero 1, sebbene vi siano le autorizzazioni necessarie, il fatto nuovo potrebbe essere rappresentato proprio dall'adozione del

piano paesistico e delle sue norme di salvaguardia. Ed intanto sulla vicenda delle trivellazioni nei prossimi giorni si potrebbero verificare nuovi interventi di natura politica e da parte delle associazioni ambientaliste che hanno già in parte manifestato tale intenzione.

MICHELE BARBAGALLO

«Gurrieri lascia? Regioni forzate» Pd, Zago replica alle dimissioni

c.c.c. Il "Caso Gurrieri" è diventato il tormentone dell'estate 2010 del Partito Democratico. L'ex deputato regionale ha sbattuto la porta ed è andato via. Lo ha fatto con un telegramma al segretario provinciale, Salvo Zago. Le dimissioni sono state precedute da un periodo breve di autosospensione e da un botta e risposta tra Maria Cascone e Gaetano Gaglio, "delfini" di Gurrieri e Zago. Gurrieri che va via dal Pd perché vede un partito assente e che, però, non trova oggi risposta nelle parole di Zago. Perché il segretario provinciale dice soltanto che «le ragioni che hanno

portato all'abbandono di Gurrieri mi sembrano forzate e non rispondenti alla verità. Mi riprometto di incontrarlo non tanto per un chiarimento perché non c'è nulla da chiarire quanto per cercare di recuperare un rapporto. Dice che il Pd non si è interessato del Parco degli Iblei. Ciò

non è vero perché la posizione è espressa nel mio programma che è stato votato dalla maggioranza del congresso. Per quanto riguarda l'Asi e l'elezione del suo presidente abbiamo già detto abbastanza e personalmente ho detto che il Pd non ha un pacchetto di voti». Ma Gurrieri si era lamentato del fatto che «le dichiarazioni di Gaetano Gaglio, il più stretto e fidato collaboratore di Zago sono scattate non per allargare il dibattito ma per chiuderlo senza repliche, usando verso Maria Cascone una insolita

durezza di linguaggio che non ha alcuna giustificazione. Comunque la pensi Gaglio, o chi per lui, per conto mio non accetto assolutamente che si minimizzi e, addirittura, si cerchi di difendere l'indifendibile su quanto è successo nei giorni scorsi, con l'uscita del decreto regionale sul Piano paesistico e la contemporanea convocazione presso la Camera di Commercio di tutte le forze sociali, in cui il Pd è stato assente e senza linea, visto che l'onorevole Ammatuna era presente in qualità di par-

lamentare e come tale ha preannunciato l'intenzione di adoperarsi per la revoca del decreto sul Piano paesistico». Zago replica dicendo: «L'intervento di Gaglio non ci sarebbe stato se non ci fosse stato quello di Cascone. Riguardo alla posizione di Ammatuna alla Camera di Commercio non ha rappresentato il Pd ma in quanto parlamentare regionale ha detto che non c'era nessun motivo per accelerare la pubblicazione del decreto e si era impegnato ad un confronto con l'assessore». (GN*)

Il segretario prova a ricucire dopo le dimissioni dell'ex deputato regionale ed ex componente dell'assemblea nazionale del partito

Zago tende la mano a Gurrieri: «Torna nel Pd»

Venerina Padua, Mariuccia Cascone e Pippo Distefano restano organici ai democratici

Alessandro Bongiorno

«Mi riprometto di recuperare lo strappo, credo che ci siano le condizioni perché l'onorevole Sebastiano Gurrieri torni sui suoi passi»: il segretario provinciale del Partito democratico, Salvatore Zago, è fiducioso sulla possibilità di un rientro di Gurrieri. O, per lo meno, intende offrirgli un'ulteriore opportunità per ripensare alla sua decisione.

«Obiettivamente, non ho trovato - ha dichiarato ieri Zago - motivazioni tali da giustificare la fuoriuscita dal Pd. Sono convinto che nelle sue dichiarazioni non vi sia nulla di predefinito, pretestuoso o strumentale, anche se è vero che non ravviso l'urgenza di affrontare nella settimana di ferragosto i temi posti dall'onorevole Gurrieri. Nei prossimi giorni, mi riprometto di incontrarlo di persona per verificare a quattr'occhi i margini di recupero. Mi rifiuto, tra l'altro, di credere che le dichiarazioni dell'amico Gaglio possano in qualche modo aver indotto Gurrieri a ritenere non più possibile l'impegno nello stesso partito. Gaglio ha usa-

to parole nette, ma non certo dure e, comunque, sulla stessa falsariga dei toni utilizzati, qualche ora prima, da Mariuccia Cascone».

I margini per un rientro nel Pd di Gurrieri sono tutti da verificare. L'ex componente dell'assemblea nazionale del partito ha posto dei problemi relativi all'organizzazione del partito e al ruolo che al suo interno si sono andati ritagliando personalità come quelle dell'ex senatore Gianni Battaglia e del deputato regionale Roberto Ammatuna. Secondo Gurrieri, il protagonismo di Battaglia e Ammatuna (su vicende come l'Asi o il piano paesistico) è dettato soprattutto dal vuoto creato dalla mancata attivazione di tutti gli organismi politici del Pd.

Gurrieri ha anche precisato che la sua scelta non coinvolge il resto del suo gruppo. E, in effetti, a 24 ore dall'annuncio, nessuno dei componenti della sua area ha sinora dichiarato l'intenzione di lasciare il partito. In tutti prevale la sorpresa per una decisione che era considerata come estrema e, per questo, difficilmente ipotizzabile. «Ero rimasta sorpresa - ha ammesso il consigliere provinciale Venerina Padua - persino dall'autosospensione. In questo momento, prevalgono in me amarezza e dispiacere perché è andata via un'altra risorsa im-

portante cui tutti riconosciamo grande onestà intellettuale. Resto nel Pd per continuare a dare il massimo, convinta come sono che questo partito costituisca una risorsa e una speranza per tutto il Paese».

Anche Mariuccia Cascone, vice segretaria cittadina del Pd di Ragusa, pur definendo «comprensibili» le motivazioni addotte da Gurrieri, sottolinea la scelta «personale» dell'ex deputato regionale: «Resto nel direttivo cittadino - ha infine aggiunto - e dal Pd non mi muovo».

Una dichiarazione, quest'ultima, che rassicura anche il segretario Giuseppe Calabrese che, senza il sostegno dell'ala più vicina a Gurrieri, avrebbe visto indebolirsi la sua posizione.

Anche il consigliere comunale Giuseppe Distefano non nasconde la sua sorpresa. «Accetto le decisioni di Gurrieri - ha affermato - ma ammetto di essere rimasto sorpreso. Per ora resto nel Pd, ma è chiaro che una valutazione sull'agibilità politica all'interno di questo partito andrà fatta».

mettere in discussione il ruolo di Gurrieri in seno al cda del Consorzio universitario».

Tra le ipotesi ventilate in queste ore, anche quella che la scelta di Gurrieri possa essere in qualche modo legata all'evoluzione del quadro politico a Chiamonte Gulfi. «Lo escludo - sussurra il sindaco Giuseppe Nicastro, divenuto uno degli avversari politici più strenui del suo predecessore - anche perché da presidente della Margherita non ha esitato a stringere accordi con parti di An e dell'Udc».

Il Pd non intende, comunque, mettere in discussione il ruolo di Gurrieri in seno al consiglio d'amministrazione del Consorzio universitario. Nel cda composto da soli deputati, quel posto era stato attribuito proprio all'attuale segretario provinciale che, invece, preferì compiere un passo indietro e lasciare spazio a Gurrieri. Oggi, Zago non è pentito di quella scelta e, anzi, «conferma» Gurrieri in via Dottor Solarino. «Credo veramente - ha precisato - nella possibilità di riuscire a ricucire, figuriamoci se penso di

RICORRENZA SAN GIOVANNI

Le celebrazioni cominciano ad entrare nel vivo

Iniziano ad entrare nel vivo i festeggiamenti per San Giovanni Battista. Una folla numerosa di fedeli ha vissuto già giovedì sera il primissimo abbraccio di Ragusa con il suo patrono in occasione dell'uscita del venerato simulacro del santo dalla sua cameretta. Come ogni anno, dopo la prima santa messa solenne che ha aperto i festeggiamenti, lo storico gruppo dei portatori del fercolo, ha proceduto all'apertura della cappella, al montaggio della statua del simulacro sul balardo, e alla traslazione dello stesso sul transetto sinistro

della cattedrale, tra le acclamazioni e le "voci" dei portatori e di tutti i fedeli presenti.

Successivamente il gruppo dei portatori si è riunito per organizzarsi in vista delle solenni processioni, eleggendo al proprio interno quattro responsabili di vara, che si occuperanno di coordinare tutti gli altri per far sì che durante le solenni processioni, il simulacro del Santo e l'Arca Santa (quest'ultima il 29) procedano in maniera curata e soprattutto sicura. Salvatore Occhipinti sarà il coordinatore generale di vara. Da ieri ha preso il via il solenne novenario. Ci saranno ogni giorno delle messe alle 9 e alle 19, un organista che suonerà all'Organo della Cattedrale dalle 11 alle 12, visite guidate della cattedrale alle 17, e alle 18.15 il Santo Rosario con la coroncina, con la suggestività di canti eseguiti magistralmente dai solisti della Corale Polifonica "San Giovanni Battista". La festa di San Giovanni si svilupperà soprattutto giorno 29 agosto con la processione principale e con una serie di attività collegate.

M. B.

San Giovanni torna tra la gente: traslata la statua

● Il tradizionale rito dei «portatori» ha aperto la festa
È tutto pronto per le tre processioni del patrono

La statua di San Giovanni, patrono della città, portata fuori dalla tradizionale cappella in attesa le tre processioni del 27, 28 e 29 agosto con il suggestivo rito della traslazione.

Davide Bocchieri

È l'inizio della festa, la grande festa della città in onore del Santo Patrono. Neppure il grande caldo ha fermato, giovedì sera, i tanti devoti di San Giovanni che, come da tradizione, seguono il "rito" della traslazione della statua dalla Cappella all'ingresso della Chiesa fino al transetto di sinistra. È il santo che torna tra la gente in attesa delle tre processioni del 27, 28 e 29 agosto.

Dopo la prima santa messa solenne che ha aperto i festeggiamenti, celebrata dal parroco don Carmelo Tidona e dal vicario parrocchiale, don Giovanni Cavalieri, lo storico gruppo dei portatori del fercolo ha proceduto all'apertura della cappella, al montaggio della statua del simulacro sul "baiardo", e alla traslazione sul transetto sinistro della Chiesa Cattedrale. Non una semplice ope-

razione, seppur ben studiata in ogni minimo particolare, ma un vero e proprio "rito", seguito da numerosi fedeli ed accompagnato dal grido "viva u patronu". «La storia di questa festa e le tante testimonianze dei nostri predecessori - si legge sul sito internet della festa, www.sangiovanniragusa.it - ci raccontano che l'artistico fercolo del Patrono era solitamente condotto in processione dal popolo, che con grande spirito devozionale seguiva la vara al

riportante l'effigie di San Giovanni. Questo gruppo si riunisce ogni primo martedì del mese per un incontro formativo tenuto dal Parroco, e per verificare eventuali accorgimenti tecnici riguardo le tre processioni». Con grande cura si occupava del gruppo anche don Biagio Pandolfo, vice parroco di San Giovanni, scomparso, a soli 34 anni, lo scorso anno. Don Biagio viene sempre ricordato dai portatori, ma anche dalle tante persone che lo hanno amato. Giovedì sera, dopo la traslazione della statua, nei locali del Centro Pastorale, il gruppo dei portatori si è riunito per organizzarsi in vista delle solenni processioni, eleggendo al proprio interno quattro responsabili di vara, che si occuperanno di coordinare tutti gli altri per far sì che durante le processioni, il simulacro del santo e l'Arca Santa procedano in maniera ordinata e soprattutto sicura. Salvatore Occhipinti sarà il coordinatore generale di vara. L'organizzazione della festa, quest'anno, è curata da un gruppo di giovani che sta lavorando portando novità, sempre nel rispetto della tradizione. (DABO)

IL CALDO NON HA FERMATO I TANTI DEVOTI AL GRIDO DI «VIVA U PATRONU»

grido di "Patronu Viva". E proprio questa gioiosa espressione segna ancora oggi l'esultanza di un folto numero di portatori che da parecchi anni si sono spontaneamente aggregati attorno al Santo, divenendo oramai parte integrante della festa e adottando come simbolo distintivo la maglietta rossa

Motoraduno Monti Iblei oggi e domani il clou

Ha preso ufficialmente il via, ieri sera al rientro da Malta, la 25esima edizione del Motoraduno Internazionale dei Monti Iblei. Nell'isola dei Cavalieri si è svolto il Moto Tour Sicilia-Malta 2010. Oggi e domani, invece, si prosegue con l'atteso motoraduno. L'evento, che promuove il mototurismo in provincia di Ragusa, diventa quest'anno ancor di più un momento di festa per le sue 25 candeline. Soddisfatto per la prima fase è Franco Bucchieri, presidente del Moto Club Ragusa Touring. "Abbiamo appena finito questa prima parte che coinvolge Malta, isola con cui abbiamo creato un vero e proprio gemellaggio che ogni anno ci gratifica per la magnifica accoglienza e per l'andamento generale della tre giorni. Siamo pronti a ripartire con il Motoraduno Internazionale Mon-

ti Iblei - continua Franco Bucchieri - carichi di energia e pronti a far trascorrere dei giorni indimenticabili ai nostri ospiti. Questa è la 25esima edizione - conclude Bucchieri - e facendo un resoconto delle precedenti edizioni non posso che essere felice per come la manifestazione sia cresciuta negli anni, arrivando a questo traguardo". Già da ieri mattina i partecipanti che non sono andati a Malta hanno avuto modo di godere di un ottimo pranzo e del bellissimo mare di Punta Secca. Ieri sera l'incontro col gruppo che rientra dall'isola dei Cavalieri, occasione per scambiarsi le prime impressioni e per ascoltare i racconti sui giorni maltesi. Da oggi il programma riprende con vari tour tra i paesi montani dell'area iblea e altri punti di interesse.

IL CASO. Nicosia torna sulle dichiarazioni del direttore Sisino che aveva parlato di dipendenti con la fedina penale sporca

Amiu, il sindaco difende gli operai «Non si offendano onesti lavoratori»

Lunedì scorso, dopo il pestaggio compiuto da alcuni operai ad danni di un altro lavoratore stagionale e le denunce operate dalla Polizia, sono state licenziate tre persone.

Gianni Marotta

●●● «Non è vero che il 70% dei dipendenti dell'azienda municipalizzata di igiene urbana ha la fedina penale con qualcosa e un'altra percentuale viene fuori dal carcere. Dei circa 65 dipendenti a tempo indeterminato che operano all'Amiu, quasi tutti sono onesti lavoratori che non hanno avuto problemi con la giustizia».

Il sindaco Giuseppe Nicosia fa una difesa d'ufficio degli operai dell'azienda di contrada Valseca dopo l'intervista rilasciata al nostro giornale, qualche giorno fa, del direttore dell'azienda,

Roberto Sisino. Lunedì scorso, dopo il pestaggio compiuto da alcuni operai ad danni di un altro lavoratore stagionale e le denunce operate dalla Polizia, sono state licenziate tre persone.

«Con i provvedimenti sanzionatori dei giorni scorsi, che fanno seguito ai tre licenziamenti disposti lo scorso anno dall'allora direttore Michele Guzzardi e del presidente Giorgio Puccia, si è dato un segnale di pulizia e di legalità - ha dichiarato il sindaco -. Condivido la tempistica dei provvedimenti disciplinari adottati dal consiglio di amministrazione dell'azienda alla mia se-

gnalazione con la quale ho chiesto un intervento deciso per riportare ordine all'Amiu, e ho sollecitato la collaborazione dei dipendenti con le forze di polizia.

«È vero che nella categoria degli operai stagionali vi è una percentuale più elevata di soggetti con precedenti o a rischio di marginalità sociale, - ha proseguito - che prestano servizio già da prima del mio insediamento al Comune, ma è anche vero che non si può generalizzare, offendendo le centinaia di onesti che partecipano alle graduatorie per avere un lavoro almeno per tre mesi. In questo caso, è indubbio il ruolo di ammortizzatore sociale dell'Amiu, che offrendo l'opportunità di un'occupazione stagionale può fungere da ulteriore deterrente allo scivolamento nella criminalità». Nicosia conferma che «vi sono poi soggetti che, per i precedenti

specifici, per l'indolenza nel lavoro, per la maleducazione o per un contegno poco consono alla funzione pubblica che l'azienda svolge, non meriterebbero nemmeno di essere assunti. Si tratta di una percentuale molto bassa, che va esclusa a monte, già nella formazione delle graduatorie, o licenziata laddove non risponda ai suoi doveri». Il direttore Roberto Sisino, in una nota, ha sottolineato che «se vi sono all'interno dell'Amiu persone che hanno avuto problemi con la giustizia, queste non possono certo essere quantificate perché non esiste alcuno studio né percentuali in proposito. All'interno dell'azienda lavorano tante persone oneste che si danno quotidianamente da fare per il decoro della città e la pulizia soprattutto in questo periodo estivo, di spiagge e litorali».

(GM)

Scicli Il 16 luglio la giunta Venticinque ha approvato la fase due di recupero iniziato con l'amministrazione Falla

Chiafura, dal degrado alla rinascita

Nella riqualificazione il "percorso degli aromi" e un ascensore panoramico

Giuseppe Calabrese

Nel tempo il quartiere rupestre di Chiafura è stato sinonimo di fortificazione prima in funzione anti araba e poi usata dagli occupanti musulmani, fino al degrado dei "trogloditi" degli anni '50 e '60, con intere famiglie stipate in una sola grotta insieme agli animali. Eppure, Chiafura è rimasta parte integrante del dna di Scicli, fino a trasformarsi da autentico "buco nero" nella storia della città a simbolo invece del recupero e della rinascita del quartiere rupestre come sito culturale e turistico.

La riqualificazione dell'antico quartiere rupestre è iniziata nei primi anni del 2000 con la giunta Falla ed, adesso, sarà portata a compimento con il progetto approvato il 16 luglio scorso dall'amministrazione Venticinque con la delibera n. 190 (previo parere della Sovrintendenza ai beni culturali), segno inequivocabile della volontà bipartisan degli amministratori di Scicli di riappropriarsi di un pezzo importante della storia della città.

Negli anni passati, l'opera di riqualificazione aveva riguardato il restauro delle chiese di San Vito e dello Spirito Santo, il consolidamento del colle di San

Matteo e la messa in sicurezza degli altri costoni collinari. Adesso il progetto elaborato dall'ingegnere Andrea Pisani, funzionario del Comune, prevede alcuni interventi significativi non solo sulle aree che saranno finalizzate a favorire la sosta e l'accesso dei visitatori, ma proprio sulle grotte con l'obiettivo di arrivare ad ottenere una «fruizione innovativa».

Le opere di riqualificazione comporteranno «il recupero di parte delle murature di tamponamento e degli elementi in

pietra - è scritto in particolare nel progetto - componenti i varchi di porte e finestre originari, oltre che l'adeguamento impiantistico non invasivo e mai sottraccia, quindi sempre smontabile e "riciclabile", delle grotte, il posizionamento dei pavimenti galleggianti, dei tramezzi indipendenti dalle pareti e dai pavimenti, il posizionamento degli arredi e degli infissi, oltre che dei pannelli didattico-illustrativi per le grotte non accessibili».

Considerato il materiale povero, pietrame calcareo (prelevato da siti vicini), utilizzato da coloro che abitano Chiafura fino ai primi anni '60, gli interventi di recupero saranno rigorosi, specie nei casi di «murature interamente o consistentemente crollate, fino al 50-60 per cento della superficie». Il progettista ha previsto «la semplice regolarizzazione e protezione degli avanzi delle murature, seguendo i resti e le tracce presenti». Mentre in presenza di «murature solo parzialmente crollate, sotto il 50 per cento delle su-

perficie, si mira invece alla ricomposizione ed al ripristino, in modo da restituire alla loro forma e dimensioni originali i vani grotta».

Tra le novità più significative inserite nel progetto di riqualificazione dell'antico quartiere rupestre il "percorso degli aromi" ed un ascensore panoramico. Nel primo caso, l'ingegnere Pisani punta a «valorizzare le vegetazioni tipicamente caratteristiche del luogo quali l'alloro, l'oleandro, l'albicocco, il melograno, il mandorlo, il melo selvatico e il carrubo, oltre che macchie ed arbusti aromatici, questi ultimi concentrati lungo i muri a secco dei percorsi».

L'ascensore collegherà la parte più bassa del piazzale di via Guadagna fino a raggiungere prima via Timponello ed infine il piazzale panoramico sito sul versante ovest di Chiafura. «L'accesso all'ascensore dalla quota più bassa - spiega nel dettaglio il progettista - avviene a mezzo di un tunnel di 18 metri, attrezzato con pannelli didattico-illustrativi e teche contenenti attrezzi di lavoro dello scorso secolo. Alla fine è collocato l'ascensore e la rampa di scale che, superando il dislivello di otto metri, consente di sbarcare su via Timponello. Da qui sarà possibile - conclude l'ingegnere Pisani - accedere comodamente alla reception di Chiafura, semplificando i percorsi dei visitatori».

(Ha collaborato Leuccio Emmolo). ◀

POZZALLO. Occupavano un'area di circa millecinquecento metri quadrati in contrada Carpintera

Sequestrate tre discariche abusive C'era anche materiale pericoloso

Le «Fiamme gialle» hanno rilevato la presenza di rifiuti di varia natura classificati come «pericolosi» dalle norme in materia ambientale.

Rosanna Giudice
POZZALLO

●●● Ancora un sequestro da parte delle Fiamme Gialle a tutela dell'ambiente e della salute umana. Individuate infatti in contrada Carpintera, alle porte di Pozzallo, tre nuove aree, per un'estensione complessiva di circa 1.500 metri quadri. Nei pressi del Cimitero comunale infatti trovati degli appezzamenti di terreno che da qualche tempo venivano usati come discariche a cielo aperto. I sopralluoghi effettuati da qualche settimana dai finanzieri di Pozzallo hanno consentito di individuare i tre siti e dopo essere risaliti ai proprietari è scattato il sequestro. I terreni infatti sono stati posti sotto sequestro amministrativo in riferimento alle leggi specifiche del settore. Forte è la

volontà di tutelare l'intera area e "in definitiva l'ecosistema naturale ed il problema dei rifiuti è uno degli aspetti più delicati e significativi", scrivono dagli uffici centrali di Ragusa, visto che gran parte dei rifiuti trovati sono stati classificati, secondo le disposizioni legislative riguardanti il settore ambientale, come "rifiuti pericolosi". Da elettrodomestici in disuso a materiale edile, con detriti ed inerti di varia natura che verrebbero smaltiti illegalmente causando consistenti danni all'ambiente. L'azione di controllo, fortemente intensificata in questi mesi in tutto il circondario da parte degli uomini della Guardia di Finanza, ha portato complessivamente dal 1° luglio ad oggi, al sequestro di circa 23.000 metri quadrati di aree su tutto il territorio ibleo e 35.000 chilogrammi di rifiuti pericolosi, con la segnalazione all'Autorità Giudiziaria di due persone da parte dei reparti dipendenti dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ragusa, in cinque distinti interventi volti alla tutela ambientale. (RG)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. I deputati siciliani preparano le strategie di posizionamento nell'ipotesi che nasca un nuovo partito di destra

Verso un gruppo dei «finiani» all'Ars In sei pronti a uscire dal Pdl Sicilia

I promotori del progetto sottolineano che non sono in discussione né i rapporti con Micciché né l'appoggio al governo Lombardo

Filippo Pace
PALERMO

●●● Nel giro di un mese il Pdl Sicilia all'Ars potrebbe perdere più di un terzo dei suoi quindici componenti: i sei finiani, infatti, subito dopo la nascita (più che probabile) di un partito su scala nazionale costituiranno un gruppo autonomo. «Sarebbe un passaggio naturale», afferma Carmelo Briguglio, deputato vicinissimo al presidente della Camera. «Un nuovo partito non potrebbe avere che come conseguenza anche un nuovo gruppo all'Ars», chiosa Pippo Scalia, coordinatore regionale di Generazione Italia. «È uno scenario realistico, noi intanto ci stiamo strutturando sul territorio e vediamo ogni giorno aumentare le adesioni», aggiunge Alessandro Aricò, uno dei sei deputati finiani all'interno del Pdl Sicilia all'Ars (gli altri sono Pippo Currenti, Carmelo Incardona, Livio Marrocco, Toni Scilla e Luigi Gentile, che riveste il ruolo di assessore nella giunta Lombardo). Tuttavia per i finiani non sono in discussione né i rapporti con Micciché né l'appoggio a Lombardo, «purché il

governatore non dia vita a un nuovo esecutivo solo con il Pd e senza Micciché e Udc», precisa Scalia.

«La creazione di un gruppo autonomo non sarebbe certamente in polemica con il Pdl Sicilia, anzi per usare la denominazione corretta con il gruppo "Sicilia" siamo stati noi finiani insieme a Misuraca a volere la nascita, Micciché si è aggregato poi», sottolinea Briguglio. Tuttavia se, come ora sembra pro-

babile, la frattura con Berlusconi dovesse portare alla nascita di un partito finiano, sarebbe consequenziale un nostro gruppo anche all'interno dell'Ars. Fermo restando su l'interlocuzione con Micciché che il sostegno a Lombardo». Aggiunge Scalia: «Molto dipende dallo scenario nazionale. Noi non vorremmo uscire dal Pdl Sicilia, lo consideriamo una nostra creatura. Ma se nasce un nuovo partito, na-

scerà pure un gruppo all'Ars. Non è un caso che ci stiamo organizzando con i circoli di Generazione Italia, sono già quasi duecento in tutta la Sicilia, una cinquantina dei quali nel Palermitano».

Nei giorni scorsi un vortice ad Acicatenà nell'abitazione del vicesegretario Adolfo Urso è servito a misurare la forza dei finiani in Sicilia: «Finora hanno aderito quattro parlamentari nazionali, cinque regio-

nali, due assessori regionali, il presidente della Provincia di Enna e oltre 500 amministratori locali», sottolinea Scalia in vista della convention in programma a Mirabello il 5 settembre, che quasi certamente fungerà da battesimo per il nascente partito di Fini. «Aspettiamo quella data per trarre conclusioni - aggiunge Scalia - Con Micciché la collaborazione è proficua. L'eventuale nostra fuoriuscita dal gruppo in comune non significherebbe certo una presa di distanza da lui».

Di certo, venendo a mancare l'apporto dei finiani il Pdl Sicilia perderebbe una parte non indifferente della propria forza contrattuale. Peraltro boatos dicono di un'interlocuzione costante tra i finiani - in particolare Scalia - e Dore Misuraca, pure lui rappresentato da deputati all'interno del Pdl Sicilia (ieri non è stato possibile contattarlo). E non è un mistero che i tre catanesi Cristaudo, Nicoira e Scammacca della Bruca siano già ora quasi gruppo a sé. Insomma, i miccichéiani potrebbero ritrovarsi da soli o quasi all'interno del Pdl Sicilia. Sempre che prima non sia lo stesso Micciché a ritornare nell'alveo del Pdl ufficiale. Ma anche in questo caso bisogna attendere settembre, termine ultimo indicato da Berlusconi per un chiarimento sulle due anime del Pdl siciliano. (FIPA)

GAZZETTA UFFICIALE. Pubblicata la circolare che indica le procedure per l'assunzione dei lavoratori a tempo indeterminato

La Regione stabilizza 5.000 precari Saranno impiegati negli assessorati

Il dirigente generale del dipartimento regionale della Funzione pubblica e del personale, Giovanni Bologna, ha illustrato ieri il provvedimento ai sindacati.

Filippo Pace
PALERMO

●●● Al via la corsa alla stabilizzazione per quasi cinquemila precari della Regione. Ieri è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale regionale la circolare che indica le procedure per l'assunzione definitiva: le domande devono essere presentate obbligatoriamente e brevi manu negli uffici del lavoro nelle province di servizio entro lunedì 20 settembre. Successivamente una prova pratico-attitudinale verificherà l'idoneità a svolgere le attività corrispondenti alle mansioni delle categorie A e B. La valutazione sarà fatta da una commissione nominata con decreto di Caterina Chinnici, assessore regionale per le Autonomie locali e la Funzione pubblica, di concerto con l'assessore al Lavoro.

La partecipazione alle prove attitudinali avverrà secondo un calendario (dal 4 ottobre al 9 novembre) che sarà pubblicato sul sito internet della Regione. I dipendenti che avranno supera-

to la prova di idoneità saranno inseriti in graduatorie distinte per categoria di appartenenza e predisposte in base all'anzianità di servizio complessiva. A parità di punteggio, il dipendente più giovane prederà quello più anziano. Il personale inserito nelle graduatorie potrà stipulare, con decorrenza dal primo gennaio 2011, un contratto a tempo indeterminato del comparto non dirigenziale e sarà sottoposto al periodo di prova. La circolare, con tutti gli allegati, è scaricabile oltre che dal sito internet della Gazzetta ufficiale (www.gurs.regione.sicilia.it), dalla homepage di quello della Regione (www.regione.sicilia.it). L'approvazione del processo di stabilizzazione, avviato dalla giunta regionale il 29 luglio, segue l'accordo con i sinda-

cati che a fine giugno era stato firmato dall'assessore Chinnici, dopo che nell'ultima finanziaria era stata prevista la dotazione organica del comparto: 2.600 per la categoria A e 2.800 per la B. «È la realizzazione di un obiettivo che si può definire storico», afferma la Chinnici. La stabilizzazione consente di mettere ordine nella dotazione organica della Regione e final-

mente dà certezza al futuro delle famiglie di tanti lavoratori».

Ieri il contenuto della circolare è stato illustrato ai sindacati dal dirigente generale del dipartimento della Funzione pubblica, Giovanni Bologna. Due i requisiti indispensabili richiesti per l'accesso alle procedure: essere in servizio alla data del primo gennaio 2007 ovvero al primo gennaio 2008 ed avere maturato un'anzianità di almeno 3 anni, anche non continuativi, tra il primo gennaio 2002 e il 31 dicembre 2006. Slitta di un anno (dal primo gennaio 2003 al 31 dicembre 2007) il periodo di maturazione dell'anzianità, nel caso in cui il dipendente sia in servizio al primo gennaio 2008. Fermo restando la data di immisione in servizio, il triennio può possedersi anche successivamente, purché il contratto sia stato stipulato prima del 28 settembre 2007. In una nota il Cobas Codir sottolinea: «Purtroppo 70 lavoratori non raggiungerebbero i 3 anni di anzianità per ritardi dell'amministrazione regionale. Ci batteremo affinché anche loro escano dall'incubo del precariato». Infine Salvino Caputo (Pdl) auspica «la stabilizzazione anche per gli altri precari che ne hanno diritto». (NIPA)

Regione Pubblicata la circolare sull'assunzione a tempo indeterminato per chi è in servizio

Stabilizzazione precari, le procedure

L'inquadramento riguarderà le categorie A e B. Domande entro il 20 settembre

Primo Romeo
PALERMO

È stata pubblicata oggi sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana la circolare che indica le procedure per l'assunzione a tempo indeterminato dei precari in servizio nell'amministrazione regionale. Sono interessate circa 5 mila persone che lavorano già negli uffici della Regione, la maggior parte delle quali dal 1988, prima come Lsu e dal 2002-2006 con un contratto a tempo determinato. L'inquadramento riguarderà il personale delle categorie A e B, le uniche per le quali al momento ciò è consentito dalla legislazione nazionale. L'approvazione del processo di stabilizzazione, avviato dalla giunta regionale lo scorso 29 luglio, segue l'accordo con i sindacati firmato a fine giugno dall'assessore alle Autonomie locali e la funzione pubblica, Caterina Chinnici, dopo che nell'ultima legge finanziaria per la prima volta, era stata prevista la dotazione organica del comparto (2.600 per la categoria A e 2.800 per la B), presupposto fondamentale per una stabilizzazione certa e definitiva.

«La pubblicazione della circolare sulla Gazzetta ufficiale -dice l'assessore- è un risultato che dimostra la bontà del lavoro condotto in sinergia con l'assessorato al Bilancio e con i sindacati. È la realizzazione di un obiettivo che si può definire senz'altro storico, perché, se da un lato, la stabilizzazione consente di mettere ordine nella dotazione organica della Regione, dall'altro, finalmente,

dà certezza al futuro delle famiglie di tanti lavoratori che, quotidianamente, contribuiscono all'efficienza della macchina amministrativa, oltre a rappresentare un passo avanti per l'affermazione della legalità».

Il contenuto della circolare e le procedure previste sono state illustrate ieri mattina ai sindacati dal dirigente generale del dipartimento regionale Funzione pubblica e personale, Giovanni Bologna. I due requisiti indispensabili per l'accesso sono l'essere in servizio nell'amministrazione regionale alla data del primo gennaio 2007 ovvero al primo gennaio 2008 e avere maturato un'anzianità di almeno 3 anni, anche non continuativi, tra il primo gennaio 2002 e il 31 dicembre 2006. Slitta di un anno (al 31 dicembre 2007) il periodo di maturazione dell'anzianità, nel caso in cui il dipendente fosse in servizio alla data del primo gennaio 2008.

Per partecipare al percorso di stabilizzazione bisogna pre-

sentare a mano domanda in carta semplice negli uffici del lavoro nelle rispettive province di servizio entro il 20 settembre. Gli interessati saranno poi invitati a sostenere la prova pratico-attitudinale d'idoneità. La valutazione sarà fatta da una commissione composta dal dirigente dell'Ufficio provinciale del lavoro, o da un suo delegato, e da due rappresentanti dei dipartimenti regionali Lavoro e Funzione pubblica e personale. Il calendario delle prove sarà pubblicato sul sito web

della Regione. Gli idonei saranno inseriti in graduatorie distinte per categoria di appartenenza e predisposte in base all'anzianità di servizio complessiva, con priorità al dipendente più giovane in caso di pari punteggio. Il personale inserito nelle graduatorie dovrà stipulare, a decorrere dal primo gennaio 2011, un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato del comparto non dirigenziale e sarà sottoposto al periodo di prova previsto per le categorie A e B. ◀

SEMINARI DI ERICE Il fisico Antonio Zichichi interviene sui rischi legati a trivellazioni della crosta terrestre poco conosciuta

«Perforazioni sottomarine? Nuova Hiroshima culturale»

L'allarme. «Ci sono soggetti che si spacciano per scienziati: si proibiscano cose di cui non si sa nulla»

RINO GIACALONE

ERICE. L'anno scorso l'allarme per le pandemie, la meteorologia che cambiava cercarono di trovare ad Erice, al centro di cultura scientifica Ettore Majorana, delle risposte. Un anno dopo, quegli allarmi, ridimensionati dal lavoro dei gruppi di studio, sono stati messi da parte, ma altri pericoli il mondo continua portarseli appresso.

Alle volte possono anche sembrare banali: le perforazioni sottomarine per esempio. Da Erice gli scienziati dei laboratori mondiali dicono che non va bene fare una cosa della quale ancora non si conosce tutto. Ma per adesso nessuno risponde.

«Noi - dice il fisico Antonino Zichichi che guida la pattuglia degli scienziati che ogni estate si riunisce ad Erice - la chiamiamo "Hiroshima culturale", come la indicò Enrico Fermi ai suoi studenti: ci sono soggetti che si spacciano per scienziati che giungono a risultati senza nemmeno conoscere come è fatto un laboratorio. Noi invece ci richiamiamo ad una severa struttura tecnica metodologica scientifica: così come abbiamo smentito con i nostri studi matematici le illusioni sui mutamenti climatici, con la stessa severità oggi parliamo delle perforazioni sottomarine. Bisogna proibire cose

sulle quali non si sa nulla: prima di perforare bisogna sapere cosa ci sta sotto. Dio solo sa cosa potrebbe succedere. La crosta terrestre va studiata a fondo e ancora questo non questo è stato fatto».

Erice lega gli scienziati in nome della pace: il muro di Berlino è infatti caduto prima qui che in Germania. Oggi i pericoli sono altri: come li affrontate?

«Dimostrammo in quegli anni che ognuno di noi dormiva su mille chili di tritolo: allora il pericolo era l'olocausto nucleare, oggi è l'olocausto ambientale. I criteri sono gli stessi: capire come è fatto il mondo. La crosta terrestre per esempio».

Ha ragione allora oggi chi contesta le perforazioni al largo della nostra Sicilia?

«Se i milioni di dollari spesi per andare sulla luna fossero stati impiegati per studiare la crosta terrestre, oggi sapremmo come eseguire in sicurezza le trivellazioni petrolifere; purtroppo conosciamo più la luna che la ter-

ra. Bisogna proibire le perforazioni se prima non si conosce la crosta terrestre».

E da Erice, la comunità scientifica internazionale lancia un appello, in tal senso, ai governi di tutto il mondo.

Il professor Richard Garwin, del Thomas J. Watson Research Center (Usa), ha auspicato una «regolamentazione, su scala mondiale, delle procedure di trivellazioni petrolifere» e ha sottolineato che «è necessario un modo diverso di comunicare da parte delle compagnie petrolifere»: maggiore trasparenza, dunque, nelle varie fasi, «dai sondaggi alle trivellazioni vere e proprie».

Domani ad Erice arriva il ministro della Difesa, Ignazio La Russa. «Non bisogna fare confusione - sottolinea - tra scienza e tecnica: è la Scienza il vero motore del progresso e bisogna far sì che la scienza possa diventare una componente fondamentale della cultura moderna, come ha sostenuto il ministro La Russa».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Fondi Ue fuori dal Patto se l'ente fornisce le prove

Le risorse provenienti dall'Unione europea non vanno considerate ai fini del patto di stabilità interno, nel limite dell'importo del contributo stesso e a condizione che l'ente locale accerti che le risorse trasferite dalla regione o dalla provincia provengano effettivamente dall'organismo comunitario. Così la Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Lombardia, nel parere n. 837 del 28 luglio 2010. Il comune di Veduggio ha richiesto un parere sulla possibilità di escludere dal conteggio del saldo finanziario 2010, un contributo a restituzione erogato dalla regione, per l'acquisto di alloggi di edilizia pubblica, con risorse provenienti, indirettamente, dal bilancio comunitario. Il comma 7-quater dell'articolo 77-bis, introdotto dal d.l. n. 2/2010, dispone che non sono considerate nel saldo utile ai fini del rispetto del patto di stabilità le risorse provenienti, direttamente o indirettamente, dall'Unione europea e le corrispondenti spese, correnti e in conto capitale. L'esclusione delle spese opera anche se sono effettuate in più anni, a condizione che la spesa complessiva non sia superiore alle risorse assegnate. Il principio è applicabile prescindendo dalla tempistica con la quale sono effettuate e dalla sequenza temporale con cui si succedono. Le esclusioni, pertanto, si applicano sia se le entrate avvengono prima delle relative spese che viceversa; di conseguenza, le spese possono essere escluse anche in anni diversi da quello dell'effettiva assegnazione delle risorse da parte dell'Unione. Le poste da escludere trovano evidenza nelle voci E6, E13, S4 e S10 del modello Monit/10/Cpm. Per la Corte dei conti il testo normativo, così come novellato a inizio del corrente anno, non lascia spazio a interpretazioni diverse da quella del dato testuale, da cui si evidenzia la possibilità di escludere le risorse in oggetto e le relative spese dal saldo finanziario ai fini del patto di stabilità interno. Una diversa interpretazione, con l'inclusione nel saldo, determinerebbe delle conseguenze illogiche. L'utilizzo delle risorse comunitarie assegnate dalla regione, potrebbe avere come conseguenza da una parte la violazione del patto di stabilità, con l'applicazione delle relative sanzioni, e dall'altra, il non utilizzo delle stesse potrebbe determinare la censura da parte dell'Ue un ritiro dei fondi non spesi. La Corte dei conti sottolinea che la norma non fa distinzione tra contributi a fondo perduto e quelli soggetti a restituzione e, pertanto, vi è la neutralità delle risorse rispetto al saldo finanziario, indipendentemente dall'esistenza di un vincolo di restituzione. Per tutto ciò si ritiene di non considerare nel saldo finanziario 2010 la quota di spese.

Eugenio Piscino

— © Riproduzione riservata —

Tra i grandi comuni solo Milano ha attuato una legge vecchia di 28 anni. Roma si prepara

Anagrafe eletti nel dimenticatoio

Solo la Moratti ha pubblicato tutto il patrimonio dei consiglieri

DI FRANCESCO CERISANO

Conoscere il patrimonio dei nostri politici. Un sogno a cui nessun italiano vorrebbe sottrarsi. Per ficcare il naso nell'elenco dei paperoni che possono vantare case, ville, terreni, automobili, azioni. O per scovare chi al fisco risulta, a ragione o a torto, prosimo alla soglia di povertà. Ma soprattutto per soddisfare un'esigenza di trasparenza. Un'esigenza, tipica del mondo anglosassone, che si basa su un principio molto semplice: chi è chiamato dagli elettori a ricoprire una qualsiasi carica (dal consigliere comunale, ai parlamentari e ai ministri) deve essere patrimonialmente cristallino. In modo da fugare qualsiasi sospetto di conflitto di interesse o appropriazione indebita. Questo sogno da agosto è diventato realtà per i cittadini milanesi: Ma solo per loro. Visto che (e non c'è da sorprendersi) la legge che disciplina l'anagrafe degli eletti non è mai stata attuata del tutto in Italia nonostante sia stata approvata 28 anni fa

(legge n. 441/1982). In parte ne hanno dato attuazione i parlamentari obbligati ogni anno a pubblicare stipendi e redditi. Poi è stata la volta del ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, la cui operazione trasparenza si è però indirizzata alla pubblicazione delle retribuzioni e dei curricula dei dirigenti della p.a. Ma chi di anagrafe degli eletti non ha proprio voluto saperne sono stati gli enti locali. Che ora stanno pensando di rimediare al tempo perduto. In prima fila ci sono i comuni che attraverso l'Anci hanno costituito un Osservatorio per monitorare la diffusione dell'Anagrafe e aiutare i sindaci ad attuarla attraverso uno schema di delibera-tipo. Ma al di là delle buone intenzioni solo il sindaco di Milano, Letizia Moratti, ha acceso i riflettori sul proprio 740 e su quello dei consiglieri di palazzo Marino. Completamente messi a nudo (patrimonialmente parlando) sul sito internet del comune. Per ciascuno, infatti, oltre al red-

dito imponibile risultante dalle dichiarazioni 2008 vengono indicati tutti i beni immobili posseduti (con relative percentuali in caso di comproprietà), i beni mobili registrati (auto, moto, scooter) intestati, il numero di azioni

o la percentuale di quote societarie detenute, l'elenco delle cariche ricoperte in società e persino il patrimonio del coniuge o dei figli conviventi che abbiano prestato il consenso alla divulgazione dei dati. Una messe di informazioni che non ha precedenti tra i grandi comuni italiani.

Roma si candida a fare lo stesso, ma per il momento si tratta solo di buone intenzioni perché la delibera per l'istituzione dell'Anagrafe, approvata a dicembre 2009, non è ancora stata attuata. Quando lo sarà (il sindaco Gianni Alemanno prima dell'estate ne ha annunciato l'adozione in tempi rapidi) anche i patrimoni degli inguellini del Campidoglio verranno rivoltati come un calzino. Consiglieri, assessori e lo stesso sindaco dovranno pubblicare

il reddito dichiarato prima di assumere l'incarico pubblico, quello relativo agli anni di mandato e quello successivo alla scadenza. Ma dovranno essere indicati anche rimborsi, gettoni di presenza, spese per viaggi, staff, computer e telefoni.

A Bari invece il sindaco Michele Emiliano ha istituito un'anagrafe degli eletti in versione molto ridotta. Sul sito del comune vengono indicate solo le indennità percepite dal primo cittadino, dagli assessori e dal presidente dell'assemblea. Niente redditi, niente incarichi, niente immobili, niente azioni, ma in compenso ricchi e dettagliati curriculum. A fine giugno il consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno che chiedeva di accelerare sulla completa attuazione dell'Anagrafe, nella quale si sarebbe dovuto indicare anche l'appartenenza alla Massoneria. A quel punto dieci consiglieri si sono astenuti e l'odg è passato a maggioranza grazie al voto di tre consiglieri del centrodestra.

— © Riproduzione riservata —

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il presidente del Copasir lavora con il governatore alla quarta giunta in arrivo in autunno

Max, prove di ribaltone in Sicilia

D'Alema tenta l'alleanza Pd-Udc-Fli a sostegno di Lombardo

DI ANTONIO CALIEMI

Massimo D'Alema punta sul laboratorio siciliano per testare il ribaltone nazionale. Insieme a Raffaele Lombardo, il presidente del Copasir studia le nuove alleanze per sostenere la quarta giunta del governatore siciliano prevista per l'autunno. Una giunta che, almeno nei sogni dei due politici, dovrebbe riunificare l'intero Pd (oggi spaccato tra lealisti di Pierluigi Bersani e ribelli autonomisti) e allearlo con Mpa, Udc e finiani. Eliminando una volta per tutte dalla maggioranza dell'assemblea siciliana l'intero Pdl vincitore delle elezioni e oggi spaccato tra quelli che fanno riferimento al presidente del senato

Renato Schifano e al ministro della giustizia Angelino Alfano e il gruppo Pdl-Sicilia guidato dal sottosegretario dell'Economia Gianfranco Micciché. Stanco delle polverose e soprattutto silenziose stanze del comitato di controllo sui servizi segreti, D'Alema ha deciso di tornare alla politica attiva. Dando una mano al segretario nazionale in difficoltà di leadership interna, da nord a sud, e ritornando di fatto il regista occulto della politica del partito. Il primo territorio sul quale l'ex presidente del consiglio ha deciso di sbarcare è quello siciliano. Nell'isola la politica si presenta lacerata al pari o più di quella nazionale con i principali partiti ormai spaccati in due o tre tronconi che in parte non rispondono

ai leader nazionali, e con un trasformismo esasperato che dal 2008 ha visto nascere ben tre giunte, sempre a guida Lombardo e che presto vedrà la nascita del quarto governo. Con l'entrata del Pd o almeno di una parte di questo, nella maggioranza. Un'entrata ufficiale perché di fatto da mesi le leggi volute da Lombardo passano con il sostegno dei democratici. Se fino ad ora però la storia riguardava gli autonomisti di entrambi gli schieramenti con i ribelli del Pdl che si erano ribellati ai coordinatori nazionali fondando il pdl-Sicilia e con mezzo pd che aveva deciso di fare altrettanto rinnegando i diktat di Bersani, adesso le cose stanno rapidamente cambiando. Approfitando dei dissidi tra Micciché (in via di ritorno nel Pdl nazionale che lo candiderebbe a presidente della regione) e il governatore, e dell'ulteriore distacco dei finiani dal pdl, è sceso in campo direttamente D'Alema. Che si è visto a Roma con il governatore siciliano qualche giorno fa e ha incominciato a lavorare a un nuovo accordo. Lui si è preso l'incarico di rimettere insieme l'intero Pd e di orientarlo nel sostegno del Lombardo quarter. Insieme ai due partiti sicuri ci dovrebbe essere un avvicinamento al governatore e un rientro ingiunto dei centristi dell'Udc, or-

mai decuffanzato, e dove oltre al placet dei vertici regionali, il lider Massimo assicura,rebbe anche l'ok di Pier Ferdinando Casini. Insieme a questi, che da soli non avrebbero i numeri per il sostegno della giunta spunterebbero i finiani di Generazione Italia - Fli che si sono riuniti proprio la settimana scorsa nella residenza isolana del viceministro Adolfo Urso confermando la volontà di sostenere il governatore e restare nelle stanze dei bottoni dell'ente. In questo progetto resterebbero fuori dalla giunta soltanto le due anime del Pdl, che è stato il primo partito alle ultime regionali e ha guidato la coalizione vincente. Un progetto che assomiglia a quello che potrebbe essere il ribaltone nazionale e che, se andrà in porto, testerebbe la convivenza tra finiani e Pd.

—● Riproduzione riservata —■

Berlusconi: "Una nuova fiducia altrimenti si può votare a dicembre"

"Non si può cancellare il premier scelto dagli elettori"

MAURO FAVALE

ROMA — «Se non ottenessimo l'impegno della maggioranza non ci sarebbero alternative al voto entro dicembre. Ogni tempo in più sarebbe perso, negativo per il Paese». Il percorso di guerra Silvio Berlusconi lo detta giusto prima di sciogliere la conferenza stampa convocata a Palazzo Grazioli. Il vertice per programmare le mosse in vista della riapertura delle Camere, presente lo stato maggiore del Pdl, si è appena concluso e il premier legge le 13 pagine del documento che rappresenta la base della mozione sulla quale chiederà la fiducia in Parlamento. Ostenta sicurezza: «Mi attendo una maggioranza, e non riscata». In ogni caso, spiega, «siamo pronti al voto». Governi tecnici non ne contempla: «Non c'è nessuna teoria giuridico-politica che possa giungere fino a giustificare un governo di quanti sono usciti sconfitti dalle elezioni, né «si può cancellare la novità assoluta del 2008», quando gli elettori scelsero al nome del premier, l'alleanza di governo e il programma».

L'atteggiamento, però, non è da ultimatum. Il premier dribbla tutte le domande su Gianfranco Fini. Non ne chiede le dimissioni e non insiste sulla vicenda dell'appartamento di Montecarlo, tirata fuori dal *Giornale*: «Non voglio intervenire su quest'argomento ma posso assicurare che non ci sono mai state da parte mia o dei miei collaboratori delle incentivazioni rispetto a questa campagna». Preferisce esaltare «le realizzazioni» del governo, «le gravi emergenze risolte» (terremoto in Abruzzo, rifiuti in Campania, Alitalia) e, soprattutto, illustrare i cinque punti sui quali chiedere «un rinnovato impegno al Parlamento». «L'obiettivo — spiega — è quello di garantire, nei tre anni finali della legislatura, un cammino rapido, senza ripensamenti né intralci di sorta alle riforme».

Nella sala della conferenza stampa si affacciano Denis Verdini, Gianni Alemanno, Ignazio La

Russa, Maurizio Gasparri. Anche loro ascoltano quando Berlusconi smentisce qualsiasi "campagna acquisti" nei confronti dei finiani: «Sono rimasti nel Pdl e non crediamo di dover conquistare nessuno di loro. Io personalmente non ho fatto nessuna telefonata». La mozione da presentare alle Camere, però, sarà rivolta in special modo a loro che dovranno pronunciarsi su federalismo fiscale, Sud, fisco, sicurezza e giustizia.

Capitoli densi, soprattutto l'ultimo. Berlusconi parla di «riforma costituzionale per il Csm», di «Lodo per le alte cariche», «di norme sulla ragionevole durata del processo», di intercettazioni: «Ci ritorneremo perché con questa legge, che forse sottoporremo al voto del Parlamento, il problema delle intercettazioni non si è risolto affatto». Su un punto Berlusconi è certo: «Non accetteremo trattative come in passato».

Il confronto avverrà all'interno di questa cornice e «se la maggioranza non fosse congrua non vedo altra soluzione per il bene del Paese che rivolgersi ai cittadini, titolari della sovranità». Una sovranità messa a rischio dal tentativo che una minoranza militante della magistratura cerca di porre in atto dal 1994: di abbattere il governo legittimo in nome di una presunta superiorità morale. Se l'operazione-fiducia non andasse in por-

ta, dunque, «elezioni anche a dicembre». E noi otterremmo un grande risultato con percentuali oltre il 50%».

Oggi nuovo vertice a Palazzo Grazioli, questa volta per parlare di organizzazione dei club e dei circoli legati al Pdl (motore fondamentale in vista di una chiamata alle urne). Tra gli invitati Michela Vittoria Brambilla, Mario Valducci e Marcello Dell'Utri.

Foto: A. G. / Contrasto

Bocchino: una nostra vittoria, urne più lontane. Processo breve ma non legge ad personam

EMANUELE LAURIA

ROMA — «Lodevoli intenzioni che meritano la nostra attenzione». Gianfranco Fini, inserata, valuta così l'esito del vertice del Pdl e il programma su cui Berlusconi chiede la prova di fedeltà. Con un apprezzamento che viaggia insieme a una constatazione: «Alcune di queste intenzioni, che riguardano il Mezzogiorno e il fisco, sono state alungo da noi auspicato». E con una manifestazione di prudenza: «Tutto dipenderà da come queste intenzioni verranno tradotte nei rispettivi disegni di legge». Parole che testimoniano di una contenuta soddisfazione da parte del presidente della Camera, fatta trapelare negli stessi minuti in cui i suoi uomini - falchi e colombe insieme - registrano un'apertura, da parte del Pdl, che potrebbe essere la premessa per la ripresa del dialogo. La sensazione comune, fra i finiani, è che l'ipotesi di elezioni da ieri è più lontana. «Non ci saranno né in autunno né in primavera», confida uno dei luogotenenti dell'ex leader di An. Uno di quelli - e non sono pochi - che hanno notato come nel documento letto da Berlusconi al termine del summit di palazzo Grazioli non si faccia mai cenno alla possibilità di un ritor-

Il capogruppo Fli: il processo breve non è nel programma e quindi noi non abbiamo vincoli

no alle urne.

Una cosa è certa: i finiani in parlamento garantiranno al governo la fiducia sui 5 punti elencati dal premier. «È scontato», dice il capogruppo alla Camera Italo Bocchino. Quel documento, secondo Bocchino, «è condivisibile al 95 per cento». Anche perché dallo stesso parlamentare è giudicato «lapalissiano». «Nessuna sorpresa», insomma. Ma piuttosto la presa d'atto che «gran parte» degli obiettivi enunciati da Berlusconi «sono già nel programma del Pdl». E ciò, per Italo Bocchino, rappresenta «una vittoria di Fini».

Si chiude così la giornata del confronto a distanza. Berlusconi con i maggiori del Popolo della libertà chiusi in via del Plebiscito, Fini nelle stesse ore a fare immersioni con la compagna Elisabetta ad Ansedonia. Poi, appunto, quell'apprezzamento guardingo da parte del presidente della Camera. Ma le incognite restano tante. Rimane quella del processo breve: «Non è nel programma e dunque non abbiamo alcun vincolo nei confronti degli elettori», spiega Bocchino. Certo, se il premier ce lo chiede, ci spiega ed è chiaro quanti procedimenti potrebbero saltare noi siamo disposti a votarlo. Anche se non è da escludere un distinguo in sede di votazione alla Camera. Ci sarà da discutere su un argomento che, fa rilevare Fabio Granata, «insieme a quello del doppio Csm ha sempre suscitato forti perplessità».

La strategia dei finiani, in realtà, è già delineata: sulla giustizia Fli non alzerà il tiro, ma solo se il governo non proporrà la norma transitoria che potrebbe manda-

re in prescrizione i processi in corso (tra cui quella carica del presidente del Consiglio). E questo è destinato a rimanere un punto di frizione nella maggioranza in lite. Gli esponenti di Futuro e Libertà hanno annotato le dichiarazioni soft di Berlusconi sugli attacchi del Giornale e Libero al presidente della Camera: «Mai fatta alcuna sollecitazione», ha detto il Cavaliere. Ma Giuseppe Consolo, anima garantista del gruppo, si sarebbe atteso «qualche parola in più, in segno di rispetto, nei confronti della terza carica dello Stato vittima di un'ingiusta campagna mediatica senza precedenti». E Granata fa comprendere come Futuro e Libertà voglia cogliere un segnale distensivo anche su questo fronte per fruibilitare il filo del dialogo: «Chiunque ha attivato questa campagna, ora la disattivi».

Se i moderati non celano la loro soddisfazione (Giorgio Conte parla di «nuovo capitolo nella maggioranza»), i duri mettono da parte i toni polemici: «Il documento del Pdl? La montagna ha

partorito il topolino, ma finalmente si ritorna alla politica», dice Carmelo Briguglio. E non manca il sarcasmo di chi crede che Berlusconi stia tornando su più miti consigli dopo essersi fatto influenzare da consiglieri «non disinteressati»: «La verità? Gli ex colonnelli di An volevano farci fuori per una questione di mera sopravvivenza - dice il deputato finiano Nino Lo Presti - E il Cavaliere si stava facendo infiocchiare...».

Foto: M. M. / ANSA

Bersani: "Il caudillo ha fallito ora la parola al Parlamento"

E lancia la campagna porta a porta

Appello di Di Pietro ai finiani: cacciamo il satrapo

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA — «Vuole il suo processo breve, il resto sono favole». Per Pierluigi Bersani il documento venuto fuori dal vertice del Popolo della Libertà non fa che certificare il fallimento del governo. In quelle dieci pagine «non si offre alcuna base per affrontare i problemi del Paese, dei quali non si mostra nessuna consapevolezza». «Che cosa c'è di nuovo sotto il sole? - si chiede il segretario del Pd - Berlusconi racconta favole, ragiona da caudillo sui temi della democrazia, della Costituzione, della legge elettorale e, al dunque, vuole il suo processo breve». «Adesso la parola è al Parlamento - dice Bersani - noi apriremo il confronto tra tutte le forze di opposizione e apriremo la nostra mobilitazione nel Paese. Certamente, con un governo così non si può andare avanti». Si prepara quindi, il Pd, a un'intensa campagna d'autunno. La mobilitazione cui accenna Bersani è un porta a porta che il partito intende promuovere tra settembre e ottobre, e che sarà lanciato dallo stesso segretario democratico durante la festa del Pda Torino. «L'obiettivo è raggiungere il più alto numero di italiani casa per casa, e lo faremo - dicono dal largo del Nazareno - grazie ai tre milioni che hanno votato alle primarie, a tutti gli iscritti e alle migliaia di ammini-

stratori locali».

A puntare l'attenzione su quello che manca nel documento del Pdl sono altri due democratici, Cesare Damiano e Stefano Fassina, che notano come nel programma di governo non si faccia cenno ai problemi del lavoro e del rilancio dell'economia: «È incredibile - spiega Fassina - che in una situazione drammatica per l'occupazione si presenti un programma dove non si parla di lavoro e di crescita economica». «Berlusconi è eversivo», dice invece Filippo Penati. Riguardo alle parole di Berlusconi sull'illegittimità di un governo di transizione, il capo della segreteria del Pd spiega «che il presidente del Consiglio non

ha il potere di indire elezioni e che nessuna legge in vigore lo prevede».

Si rivolge invece dritto ai finiani Antonio Di Pietro: «Berlusconi getta la maschera e dice in realtà che cosa vuole: una giustizia a suo uso e consumo, un fisco che assicura impunità agli evasori e una politica economica solo a favore della eresia piduista di cui fa parte». «A questo punto - dice il leader dell'Italia dei Valori - spetta alla coscienza di ciascun parlamentare assumersi le proprie responsabilità». «Ora si capirà - spiega Di Pietro - chi lancia il sasso e nasconde la mano e chi, invece, ha il coraggio di andare fino in fondo». E avverte: «Coloro che hanno annusato di aver sbagliato fi-

nora per aver assecondato Berlusconi - il riferimento è all'ultimo editoriale di FareFuturoWeb - hanno l'occasione di non ripetere l'errore e mandare a casa il satrapo nostrano. Se non lo fanno, dovranno tacere per sempre». Per l'Udc, parla il presidente Rocco Buttiglione: «Esamineremo il documento con attenzione e spirito repubblicano per registrare convergenze e divergenze. Anche noi - dice - non pensiamo che si possa fare un governo con o chi ha vinto le elezioni, ma vanno rispettate le prerogative del capo dello Stato al quale, in caso di crisi, spetta la verifica di una nuova maggioranza».